

YAHOO! CINEMA

Scopri Yahoo! con i tuoi amici

Esplora notizie, video e molto altro in base a ciò che i tuoi amici leggono e guardano. Pubblica la tua attività e conserva il pieno controllo.

Per cominciare, prima

[Accedi con Facebook](#)

A Cannes 2012 c'è un quarto italiano, "Terra": l'intervista agli autori

Scritto da Igrosso | Multisala - sab 26 mag 2012 13:37 CEST

Il quarto film italiano al festival dura solo **24 minuti: è bello, pulito e drammatico, ma mai, davvero, triste. Anzi.**

"Terra", di Piero Messina, è stato presentato in concorso alla Cine Fondation, la competizione parallela al Festival che si occupa di premiare i corti realizzati dalle scuole di cinema di tutto il mondo e che ogni anno premia i tre migliori tra quelli selezionati per il concorso (la giuria quest'anno è presieduta da Jean-Pierre Dardenne).

Il film italiano è nato tutto all'interno del Centro Sperimentale di Cinematografia: Piero Messina alla regia (è stato, tra le altre cose, assistente di Paolo Sorrentino), Giacomo Bendotti alla sceneggiatura e Giacomo Tarsi tra gli attori di contorno a **Giorgio Colangeli**.



fotonews1

"Il bello del Centro Sperimentale è che incontri le persone con cui vorrai lavorare dopo, quelli che saranno la tua squadra" racconta Piero Messina, che si lascia intervistare sotto l'effetto di un'inopportuna febbre e in attesa di sapere chi sarà il film vincitore della Cine Fondation.

"La storia che raccontiamo è una storia positiva, non triste, anche se a una prima lettura può sembrarlo", continua il giovane regista riferendosi al viaggio verso casa, ma in realtà dentro se stesso, del maturo e solitario Leonida (anche se nel film il suo nome non viene mai pronunciato) che resta solo con se stesso e con i fantasmi del passato e le incognite del futuro.

"Il film nasce da un racconto sentito da un amico di mio padre- dice lo sceneggiatore Bendotti- una storia sua e vera, quella di un tormentato rientro a casa in nave, che ha fornito la base per la storia che poi si è ingrandita fino a diventare il film vero e proprio".

"Terra" è, paradossalmente, girato tutto in mezzo al mare.

"L'unità spaziale- confermano il regista e l'attore Giacomo Tarsi- è stata una scelta che, anche se all'inizio non lo sapevamo, ha molto giovato alla riuscita complessiva della pellicola: abbiamo passato una settimana chiuso su quella nave, **senza scendere mai**. Facevamo ossessivamente sopra e sotto sulla tratta Salerno- Messina. Ma questo, mal di mare a parte, ci ha molto aiutati: eravamo dentro la storia. In questo modo, sono potute nascere invenzioni narrative successive alla fase di scrittura che poi si sono rivelate molto efficaci".

PS: mentre questo articolo era in fase di scrittura sono stati proclamati i premi di Cine Fondation e **per gli italiani, purtroppo, non c'è niente**: ha vinto il russo *"Doroga na"*, di Taisia Igumentseva. Il secondo premio è andato a *"Abigail"* del regista Usa Matthew James Reilly e il terzo al cubano Miguel Angel Moulet per *"Los anfitriones"*.

Ci scusiamo. Si è verificato un errore. Riprova.

Copyright 2012 Multisala

Copyright © 2012 Yahoo! Tutti i diritti riservati. /